

Sven-Ingvar Andersson (1927-2007)

Nasce a Södra Sandby, un villaggio della Scania, a nord di Malmö.

Se il paesaggio della Scania, ultime ondulate propaggini dello “scudo baltico”, sarà un motivo costante della sua sensibilità di paesaggista, il clima socialdemocratico e il fervore professionale danesi segneranno, invece, le regole e gli strumenti del suo mestiere.

Nell’avvio dell’attività professionale risulta decisivo l’affiancamento alle figure più significative del paesaggismo della seconda metà del XX secolo. A seguito dell’esperienza a Stoccolma, negli anni 1955-1956, nello studio di Sven Hermelin e Inger Wedborn, apre nel 1959 un proprio studio professionale a Helsingborg, in Svezia, per trasferirsi nel 1963 a Copenaghen, dove opera sviluppando progetti in Danimarca e Svezia, oltre che in città straniere come Parigi, Vienna, Amsterdam.

L’attività universitaria lo vede prima assistente di Carl Theodor Sørensen presso la cattedra di paesaggismo all’Accademia Reale di Belle Arti di Copenaghen (1959-1963) e successivamente, dal 1963, titolare della stessa cattedra. Nel 1994 si ritira dall’attività di insegnamento con il titolo di professore emerito, dedicandosi maggiormente all’attività professionale e scientifica a livello internazionale.

Presenza europea cruciale per l’ispirazione scientifica e inventiva nel campo degli studi e dei progetti di paesaggio, ha costituito, negli ultimi decenni del Novecento, l’esempio più alto e compiuto della peculiare scuola scandinava di moderna arte del paesaggio.

Dal 2002 al 2005 è stato membro della Giuria del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, organizzato dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche, e membro onorario della stessa dal 2006 al 2007.